

# Sotto la tenda il «giullare» Fo

Il Teatro Tenda, che andò quasi totalmente distrutto nei mesi scorsi a seguito della violenta grandinata su Roma, ha ormai una nuova struttura e, dopo la forzata interruzione, ha ripreso l'attività. Si è iniziata la IV Rassegna internazionale di teatro popolare, con uno spettacolo di Dario Fo, «La storia della tigre e altre storie».

Dario Fo ha agito da solo sul palcoscenico, senza co-

stumi e senza scene, proseguendo la consuetudine delle discusse «giullarate», applaudito da un folto pubblico. «La storia della tigre» si richiama a un'antica favola cinese.

Nel suo *one-man show*, Fo ha, però navigato nelle acque più diverse, dall'attualità alla leggenda di Icaro fino a presunti Vangeli apocrifi. Papa Wojtyla è stato fra i bersagli della sua eccitata mimesi, con notevoli cadute di gu-

sto. L'attore ha una indiscutibile capacità istrionica: i suoi dialetti tra veri e inventati e il suo grammelot riescono a suggerire immagine e voce di molti personaggi.

Ma resta in Dario Fo il limite di fondo di un atteggiamento tutto parziale nella sua aggressività. Anche l'etichetta consunta di «teatro politico» perde una seria connotazione davanti a un così acre esibizionismo. **S. Su.**